

Perchè questo libro avrà, lo speriamo e lo desideriamo, una grande diffusione, come un'opportuna introduzione all'apologetica ed alla teologia cattolica.

Monza, marzo 1910.

G. TREDICI.

Prof. del Seminario Arciv. di Monza (Milano).

PEDAGOGIA.

GIUSEPPE ALLIEVO. — *Opuscoli pedagogici editi ed inediti* — Torino, Tipografia del Collegio degli Artigianelli, 1909, 1 vol. in-8 gr. pag. 498.

In questo volume non troviamo aggiunto pressochè nulla di nuovo a quanto l'Allievo aveva già pubblicato e che qui è stato raccolto. Tuttavia non sapremmo essere abbastanza grati all'augusto vegliardo per la sua idea di riunire insieme tanti scritti pregevoli che difficilmente in altro caso si sarebbero potuti consultare.

Il grosso e grande volume è diviso in tre parti: La prima comprende gli studi teorici, in mezzo ai quali notiamo come più importanti: *La riforma dell'educazione moderna mediante la riforma dello Stato* (uno scritto del 1879); *Il concetto antropologico principio informatore della scienza pedagogica* (del 1907); *L'educazione di se stesso e la vita interiore*; ecc. La seconda parte comprende gli studi storici, molti e svariati per importanza e lunghezza; notiamo: *Il concetto generale della storia della pedagogia*; *La pedagogia di Emanuele Kant*; *Fed. Herbart e la sua dottrina pedagogica*; *Elvezio psicologo e pedagogista*, e moltissimi altri anche su pedagogisti minori. La terza parte è quella critica e vi troviamo, fra l'altro, l'importantissima, e per noi, decisiva: *Esposizione critica delle opinioni di illustri pedagogisti intorno al rapporto tra l'educazione privata e la pubblica*; *La teoria dell'educazione morale di H. Spencer riscontrata col suo concetto psicologico*; *Delle condizioni presenti della pubblica educazione*; ecc.

L'Allievo, secondo me, non è stato in Italia conosciuto ed apprezzato abbastanza. E la cosa non è inspiegabile quando si pensi che egli, scomparsi i migliori pedagogisti della prima metà del secolo scorso, fu forse l'unico in Italia che propugnasse con indipendenza e vigoria di pensiero una dottrina pedagogica informata a principi spiritualistici. Anzi, oltre che pedagogista, l'Allievo è filosofo, e le sue idee filosofiche appunto formano la base costante delle sue teorie e applicazioni pedagogiche. Ebbene, come avrebbe egli potuto essere apprezzato quando imperversava la bufera positivista, e imperavano i pontefici del fatto che accalcavano nel campo della pedagogia tanto materiale confuso e mal contesto, in parte buono, in massima ingombrante o inutile, ma sempre però imposto coll'arma infallibile del chiasso e delle declamazioni?

Ora però che la storia ha mostrato quanto pochi fatti seppero costruire i declamatori del fatto; ora che non si sdegna più di pensare che una filo-

sofia può esistere (ed anche una filosofia spiritualista), e che essa può servire di base a tante cose e così anche alla pedagogia, e che una costruzione pedagogica posata su una dottrina filosofica e ripetente da essa non solo le sue linee fondamentali, ma anche le soluzioni dei problemi pratici, può avere valore; io credo che sarebbe ingiusto dimenticare che fra noi v'è un pedagogista di valore che merita di essere studiato.

Non consentiremo in qualche parte delle sue dottrine filosofiche e pedagogiche; non consentiremo neppure in alcune sue idee di pratica educativa; ma è certo che molti e preziosi concetti l'Allievo ha apportati alla pedagogia. Lasciando da parte le sue critiche storiche, acute, precise, e bene spesso pregevolissime, io credo, per es., che la sua idea fondamentale pedagogica dell'educazione della personalità meriti molta considerazione e racchiuda in sé il nucleo vero, intorno a cui si deve aggirare una dottrina pedagogica. E così si può dire di molte sue opinioni sui problemi pratici, dove tanta confusione regna oggi, e dove l'Allievo ha già designato soluzioni assai giuste.

Io quindi sono lieto di poter presentare e raccomandare agli studiosi il volume dell'Allievo, e, pur rinunciando a polemiche, che sarebbero qui impossibili, lo addito come una raccolta di materiale utile per tutti, e prezioso per coloro che, unendolo alle opere maggiori dell'Allievo, vorranno studiarne a fondo il pensiero e l'opera.

Su quest'argomento io non conosco che un lavoretto di C. FETTARAPPA *Giuseppe Allievo pedagogista* (Paravia 1906), fatto di buona volontà..., ma basta. L'Allievo merita ben di più e ben di meglio, e speriamo che il nuovo volume, facilitando il compito, lo affretti ad onor suo, e per l'utilità e il lustro della pedagogia italiana.

Dott. G. CANELLA.

Verona, Marzo 1910.

STORIA DELLA FILOSOFIA

WUNDT, OLDENBERG, GOLDZIEHER, GRUBE, INOUYE, ARNHIM, BAEUMKER, WINDELBAND. — *Allgemeine Geschichte der Philosophie*. -- 1 Vol. in-8 di 572 pag., Teubner, Leipzig e Berlino, 1909.

Abbiamo già fatto cenno della importante enciclopedia moderna: *Kultur der Gegenwart* (Cultura intellettuale dei nostri tempi) pubblicata per cura di Paolo Hinneberg, (cf. 1909, A. 1, N. 4, pag. 676). Essa è divisa in tre grandi parti: le scienze dello spirito, le scienze naturali e le scienze tecniche; e consta di sette volumi (1).

(1) *Die Kultur de Gegenwart. Ihre Entwicklung und ihre Ziele*, herausgegeben von PAUL HINNEBERG, Berlin und Leipzig, B. G. Teubner 1906 e segg. 1. 1 *Die allgemeinen Grundlagen der Kultur der Gegenwart* (XVI, 671 S. 16 M.); I, 8, 1 *Die orientalischen Religionen* (VII, 267 S. 7 M.); I 4 *Die christliche Religion mit Einschluss der israelitisch-jüdischen Religion* (VII, 752 S. 18 M., liegt z. T. in 2ter Auflage vor.); I 6. *Systematische Philosophie* (X, 435 S. 10 M. 2.